

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 16° n. 25
30 Ottobre 2016

XXXI Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»

Oggi siamo invitati ad incontrare Gesù. Lui ci ha convocato, lui ci accoglie nella sua casa dove ci aspetta, lui attende da noi la nostra risposta e l'adesione sincera del cuore. Anche il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi è quanto mai eloquente ed interpellante sul nostro rapporto con il Signore Gesù.

Luca ha appena finito di raccontare quanto è accaduto fuori della città, mentre Gesù si avvicinava a Gerico. Con la sola parola Gesù ha fatto riacquistare la vista al cieco che sedeva a mendicare lungo la via. La potenza della sua parola ha suscitato una reazione immediata ed entusiasta per il miracolo compiuto. Ed è in questa cornice di entusiasmo che Zaccheo viene a conoscenza dei prodigi compiuti da Gesù e del suo arrivo in città.

Zaccheo è fotografato all'inizio del racconto e sarà fotografato anche alla fine. I connotati della prima fotografia quali sono? Un capo dei pubblicani, ricco, che cercava di vedere Gesù. Era basso di statura e, nonostante la sua posizione sociale, sale su un albero per assicurarsi di non perdere l'occasione di vederlo. Voleva proprio incontrare il Maestro visto che il Vangelo annota un particolare: «corse avanti». Gesù infatti giunse sul luogo e guarda in alto e gli parla. Solo Gesù che leggeva nel cuore, poteva auto-invitarci a casa senza correre il rischio di sentirsi rifiutato! Zaccheo non perde tempo: scende in fretta come in fretta era salito e lo accoglie pieno di gioia. Sofferamoci su questa prima parte del racconto. Zaccheo è un uomo in ricerca. La prima condizione della ricerca è essere curiosi. Qui la curiosità diviene una virtù. La curiosità mette in moto in Zaccheo energie nuove ed insospettite; egli studia stratagemmi ed accorgimenti per arrivare a qualunque costo al fine prefissato. È una ricerca appassionata. Pertanto accetta ogni mezzo per arrivare al fine desiderato. Anche un albero sulla strada può fare al caso. La ricerca però deve essere convinta: la convinzione di Zaccheo è esplicitata dalla fretta. Egli corre per salire sull'albero, scende in fretta, accoglie con disponibilità ed immediatezza l'auto-invito di Gesù. L'accoglienza vera si esprime con connotati profondamente umani anche se piccoli.

Il Vangelo sembra un canto all'accoglienza della salvezza. A prima vista il protagonista dell'accoglienza sembra Zaccheo, ma se leggiamo bene, chi veramente accoglie – ed accoglie per primo – è Gesù. È Gesù che alza lo sguardo, che cerca Zaccheo sull'albero, che si invita per farsi invitare. È Dio che per primo, sempre per primo, si mette sulle nostre tracce, mette nel nostro cuore la nostalgia di lui, la curiosità di vederlo, di incontrarlo. L'accoglienza umana possiamo dire che è la traduzione antropologica dell'esperienza dell'accoglienza di Dio nei confronti dell'uomo.

Il quadro fotografico successivo riguarda Zaccheo dopo aver ospitato Gesù. Zaccheo che era peccatore, si alza e annuncia che dà la metà dei suoi beni ai poveri e se ha frodato qualcuno restituisce quattro volte tanto. Dall'esperienza della presenza di Dio e della sua salvezza nasce la condivisione. Non perché ci sentiamo minacciati da chissà che cosa, ma perché è passato Gesù. La familiarità con Gesù rimette tutti i valori al loro posto. Cioè i beni e le ricchezze. Solo un «bene più grande» può aiutarci a staccare il cuore da un bene più piccolo.

Ognuno ha l'albero da cui vedere Dio. È necessario scoprirlo ed avere il coraggio di salirvi. Se non ce l'abbiamo, bisogna pensare a piantarlo e a coltivarlo. Egli vuole venire a prendere dimora nella nostra casa, nella nostra vita. Noi abbiamo il coraggio di far entrare nella nostra casa Gesù? Siamo certi di lasciarlo avvicinare a noi avvicinandoci a lui, di permettergli di conoscerci meglio tra le pareti del nostro cuore? Noi, corriamo il rischio di essere raggiunti da lui e di lasciare che tra noi e lui nasca la vera amicizia, che ci richiederà sicuramente dei cambiamenti?

Per ultimo diamo uno sguardo alla folla. Essa poco prima del testo odierno osannava ai miracoli di Gesù, ora mormora. Il miracolo, infatti, non interessa il corpo ma l'anima. Quanta fede abbiamo nella potenza della grazia sia in noi che negli altri? In teoria, forse, la riconosciamo, ma in pratica? Un «poco di buono» come può cambiare vita così radicalmente? I tanti Zaccheo che attualmente sono in ricerca, che modelli e che testimoni possono trovare sulla loro strada se noi non crediamo a quel grande miracolo che succede senza strepito e nel nascondimento del cuore? Esso è operato dal passaggio di Dio nell'uomo? Oggi Gesù chiede a tutti di mettersi in ricerca di lui, di non sentirsi degli arrivati. Chiede di essere aperti al suo passaggio per farci sperimentare la grazia che guarisce e risana dal peccato. Solo se avremo sperimentato la misericordia di Dio che salva, sapremo riconoscere la grazia di Dio nella vita dei fratelli e soprattutto sapremo indicare il cammino a chi sta cercando e ci chiede, anche senza parlare, dove dirigersi per giungere alla meta: Cristo! Scoprire, accogliere, ospitare Cristo è la fonte vera della gioia.

da «@lleluia 3/C»

Tutti sono invitati a partecipare al Progetto "Parrocchia Aperta". Per iscriversi utilizzare gli appositi volantini e leggere i particolari sulle locandine.

Martedì 1 Novembre: S. Messe ore 8.00, 10.30, 12.00 e 18.30
Mercoledì 2 Novembre: S. Messe ore 9.30 e 18.30.
Si ricorda ai fedeli che dall'1 all'8 novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i propri defunti visitando il cimitero e alle solite condizioni: Confessione, Comunione, Recita del Credo, Pater-Ave-Gloria secondo le intenzioni del Papa

Giovedì 3, Giornata Eucaristica con adorazione continua, dalle 10.30 in poi. Alle 17.00 Adorazione Comunitaria e dalle 20.00 alle 21.00 Adorazione e Benedizione Eucaristica. Tutti sono invitati a partecipare.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sap 11,22-12,2)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.

Dal libro della Sapienza

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (2Ts 1,11-2,2)

Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.

Dalla II lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144

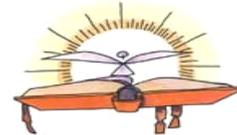
«Benedirò il tuo nome per sempre, Signore»

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e
per sempre.]
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte
le creature. **R/.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **R/.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 3,16)

Alleluia, alleluia. «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. Alleluia.»

VANGELO (Lc 19,1-10)

Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». *Parola del Signore*